



Giallo Mare Minimal Teatro

TRE PORCELLINI

di Renzo Boldrini e Michelangelo
Campanale
con Renzo Boldrini

animazioni digitali Ines Cattabriga

regia Michelangelo Campanale

teatro d'attore e computer grafich

La fiaba che ha per protagonisti i tre piccoli maiali più famosi al mondo è utilizzata in questo spettacolo come specchio per raccontare non una, ma due storie parallele che si intrecciano fra loro miscelando ironia e gioco narrativo. Un doppio livello di racconto che vuole fornire una chiave di rappresentazione originale e una maggiore sottolineatura di alcuni dei temi chiave della famosa fiaba dei Tre Porcellini, trascritta nel 1843, dalla tradizione orale europea, da James Orchard Halliwell: la vertigine, il desiderio di ogni bambino di immaginarsi *grande* fra speranze e timore dell'ignoto, le strategie - come la solidarietà e l'aiuto reciproco - per concretizzare una solida autonomia, il gioco della paura, inteso come valore, insegnamento necessario per conoscere e quindi sapersi difendere dai pericoli presenti e futuri.

Le due storie che si specchiano sono da un lato quella dei tre porcellini e dall'altra quella di una famiglia formata dalla saggia mamma Domenica, dal padre, il visionario pittore Ferdinando, e dai loro figli: Primo, Secondo e Ultimo.

Tre, proprio come i fratelli porcelli della fiaba che, proprio per i suoi insegnamenti, mamma Domenica racconta quotidianamente ai propri figli e che, a loro volta, loro usano per farne oggetto di gioco, utilizzando, come in un teatrino familiare, i quadri realizzati dal padre Ferdinando, popolati con strabordanti e strani personaggi da favola.

Gli spettatori vengono accompagnati in questo orizzonte narrativo da un buffo personaggio che non si separa mai da una valigia. E' Ultimo, il più piccolo dei tre figli di Domenica e di Ferdinando, ormai adulto, costantemente in viaggio alla ricerca sempre di un nuovo pubblico al quale svelare il segreto contenuto nel suo prezioso bagaglio, che come per magia si trasforma in un piccolo teatrino portatile. Un piccolo scenario ricco di effetti e sorprese visive, grazie al quale Ultimo inizia il racconto della sua infanzia, della sua casa natale, della sua famiglia di allora.

Lo spettacolo si avvale di un'originale scenografia che combina e fa interagire congegni scenografici tridimensionali con l'utilizzo delle video proiezioni di immagini create, ispirate al mondo pittorico dell'artista colombiano Ferdinando Botero, celebre per le sue figure fantastiche e straripanti.